

CARO EDITORE TI SCRIVIAMO

Gli alunni di una classe quarta

di Roberta Casali

Agosto 2023

Libri di lettura



✿ *“Maestra, ma qui non si combina!”, “Ma le parole non sono giuste!”*. Da questa e simili esclamazioni sono stata investita una mattina dai **miei alunni di quarta primaria**.

“Bambini, cos’è successo?” Come vedrete, hanno scoperto qualcosa di particolare sui “classici” (di ieri e di oggi) che hanno trovato sul loro libro di lettura E sono rimasti **sconvolti e indignati**

Vediamo!!!

✿ Come insegnanti sappiamo benissimo che l’ *“imparare a pensare”* è una delle competenze che dovremmo allenare nei nostri alunni; aiutandoli a diventare *capaci di rielaborare in modo autonomo* situazioni, avvenimenti, documenti, letture.

✿ Un *nostro obiettivo importante* è proprio aiutarli a sviluppare sviluppando un *pensiero critico* che permetta loro di *interpretare, filtrare e rielaborare le informazioni*, non assumendole subito come verità assolute. Quello *che non sappiamo con certezza* sono, invece, *gli effetti, le ricadute del nostro lavoro*.



✿ In realtà, svolgendo il Progetto lettura con il metodo della Ricerca-Azione, io i risultati li colgo, eccome.

✿ Forse io *un po' me lo sarei potuta aspettare*, visto che da anni seguo le indicazioni del *“Progetto lettura”* (ideato dalla professoressa Silvia Blezza Picherle) che ha *tra le finalità l'educazione al pensiero critico*. In ogni caso *il modo* con cui *gli alunni mi hanno espresso il loro stupito disappunto verso qualcosa che avevano scoperto*, mi ha colto di sorpresa.

✿ Da qualche tempo mi chiedevano di portare loro *i testi integrali di alcuni brani che leggevamo sul nostro libro delle letture* in adozione e che li interessavano in modo particolare. Ma *qualche parola, qualche espressione* deve aver *fatto scattare in loro la curiosità e la voglia di controllare se i brani fossero fedeli ai testi integrali*. Hanno così cominciato a metterli a confronto in modo meticoloso.

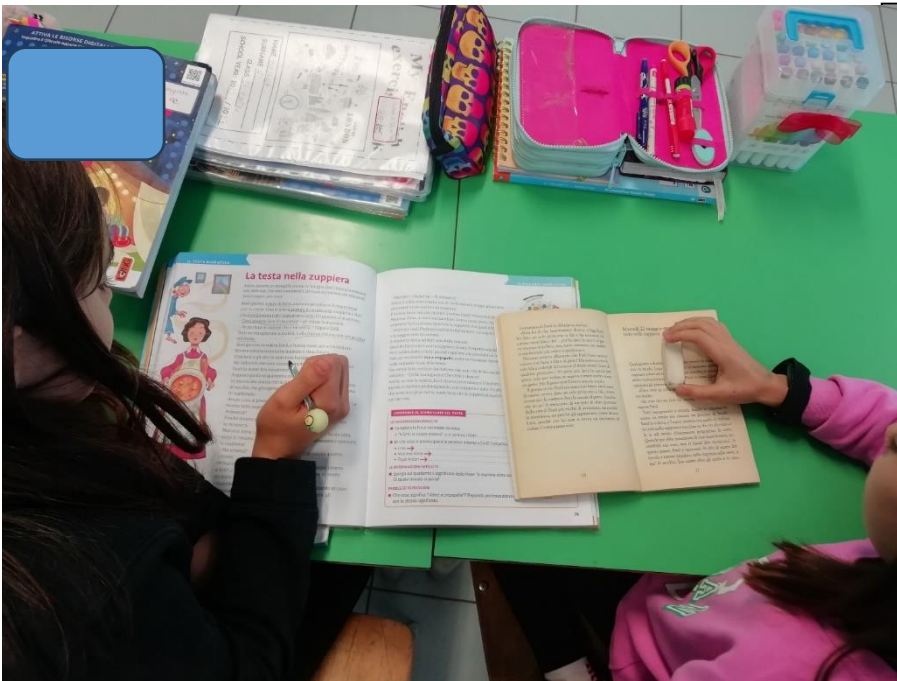
✿ In verità *questo modo di procedere non è nato dal nulla*. Avevano già lavorato così nel *“Progetto lettura”* *confrontando le fiabe* nel testo integrale e gli adattamenti che si trovano in commercio.

Ora però *gli alunni si stavano organizzando autonomamente in coppie o piccoli gruppi nei tempi liberi* (ricreazione compresa). Hanno anche trovato dei momenti per confrontarsi tra loro e

verificare come **i cambiamenti, i tagli, le censure...** si potevano riscontrare **in tutti i brani del nostro libro di testo**, anche se ovviamente in misura diversa.

Non potevo sottrarmi a questa loro richiesta!!!

Li ho lasciati lavorare ed ho discusso con loro.



Gli alunni della mia classe IV confrontano liberamente e spontaneamente la versione "scolastica" di un brano tratto da *Emil* di Astrid Lindgren e quella integrale.

✿ Dalla **loro analisi** sono emersi **sentimenti di disgusto, rabbia, risentimento** e soprattutto **voglia di far sentire il proprio pensiero per capire i perché** dei rifacimenti, peraltro **non dichiarati nel testo**. Alcuni alunni hanno anche voluto scrivere le loro idee.

Non è giusto / Se trovo un brano sul mio libro di lettura voglio che sia quello vero / Perché lo devono cambiare? E poi se lo fanno devono scriverlo!

Sono molto infastidita perché fanno libri per bambini e non mettono i testi veri tipo come fa la [redacted] e vorrei scrivere alla casa editrice ([redacted]) che se fanno un libro con testi dentro devono essere fatti con cura e con i testi veri delle storie.

✳ Dalle loro parole è evidente come si siano sentiti **traditi dagli adulti/autori del nostro libro delle letture** perché, *come mi dicevano*, vorrebbero essere certi che quello che leggono sia fedele al vero, **non hanno bisogno di addolcimenti, aggiunte o altro per capire ciò che è scritto.**

✳ È stato in questo frangente che **ho pensato di proporre la stesura di una lettera alla casa editrice del nostro testo.** Poteva essere la strada per trovare risposta ad alcune domande rimaste aperte (“Perché fanno i cambiamenti? Perché non lo scrivono?”) e nello stesso tempo occasione per fare *un po' di educazione civica*: con i giusti modi si possono esprimere le proprie idee anche se si è ancora bambini.

Ecco la lettera che i bambini hanno scritto all'editore

E siamo ancora in fiduciosa attesa di una risposta

Caro Editore,

siamo dei bambini di una classe quarta e quest'anno insieme alla maestra abbiamo lavorato con il libro ".....".



A noi è piaciuto perché ci sono dentro tante storie interessanti e vengono presentati tanti libri. La nostra maestra ne ha presi diversi in biblioteca e ce li ha portati a scuola in modo che potevamo leggere tutta la storia.

Abbiamo però scoperto che i brani che avete messo nel libro sono tutti modificati, non sono uguali all'originale. Ce ne siamo accorti perché li abbiamo confrontati.

Speso in classe prendiamo il libro integrale e lo confrontiamo con la lettura. Sono state cambiate delle parole, delle frasi.

Come mai non avete messo i brani veri? Sarebbero molto belli se non fossero modificati!

Se li modificate dovete scriverlo, così chi legge lo sa, altrimenti crede che quel brano sia vero e invece non lo è. Questa è la cosa che ci ha fatto arrabbiare di più. Ci siamo sentiti ingannati. Noi

vogliamo conoscere la vera storia, così come è stata scritta dall'Autore!

Vorremmo proprio sapere come mai li avete modificati e come mai non lo scrivete.

Speriamo di avere presto la vostra risposta.

Grazie

Gli alunni della classe IV